

# E' partita a Oppido Mamertina la raccolta delle firme per evitarne la chiusura

## Tutti in fila per l'ospedale

### In tarda serata si erano superate le 700 sottoscrizioni

di TULLIA MORABITO

**OPPIDO MAMERTINA** - Entra nel vivo la protesta dei cittadini oppidesi che si oppongono alla chiusura dell'ospedale così come disposto nella nota dell'Asp 5, dello scorso 7 novembre, con la quale l'Azienda Sanitaria di Reggio invita a programmare il trasferimento dei ricoverati dall'ospedale di Oppido a quello di Polistena.

Nota che il sindaco della cittadina, Giuseppe Rugolo, ha subito definito un "atto criminale" poiché, in Conferenza dei Sindaci, si era parlato ancora di situazione in itinere, considerando che il nuovo Piano Sanitario Regionale è ancora in discussione alla Commissione. A partire da ieri sera si sono iniziate a raccogliere le firme per la petizione da presentare al Consiglio Regionale del prossimo 14 novembre, data in cui tre pullman partiranno da Oppido alle 8, alla volta di Reggio Calabria, e già alle ore 20 si erano superate le 700 firme. Nella petizione i cittadini chiedono "il diritto alla salute, diritto che è sancito dalla Carta Costituzionale"



Il banchetto per la raccolta delle firme

e chiedono che la Regione Calabria tenga conto della collocazione geografica non solo di Oppido, ma degli altri paesi limitrofi. Motivo per cui la raccolta delle firme si sta attuando anche a Delianuova. Santa Cristina d'Aspromonte, Varapodio, Molochio e Terranova. Sappo Minulio, nonché nelle stesse frazioni di Oppido.

Gli stessi cittadini oppidesi parlano anche di esperienze avute di ore di fila al Pronto Soccorso di Polistena,

na, anche per motivi gravi, "e non per negligenza di medici o infermieri, ma proprio per la scarsità di mezzi o per i tempi di attesa che si dovevano fare". "E da oggi - dicono gli organizzatori - cominceremo la raccolta delle schede elettorali da restituire al Prefetto poiché non ha senso essere cittadini senza diritti. E in Prefettura si è recato ieri mattina il primo cittadino oppidese, Giuseppe Rugolo, per consegnare tutta la documentazione

relativa alla vicenda dell'ospedale.

Ieri sera, invece, Rugolo ha incontrato i sindaci di Palmi, Ennio Gaudio, di Taurianova, Domenico Romeo, e Domenico Ceravolo, presidente della Conferenza dei Sindaci. Per oggi pomeriggio, infine è in programma una riunione del Consiglio Comunale, tutta dedicata alla vicenda dell'ospedale alla quale sono previsti anche interventi esterni dei cittadini e delle forze politiche. Tra le presenze previste quelle del Consigliere Regionale Alessandro Nicolò, e dell'onorevole Alberto Sarra di An che hanno annunciato due interrogazioni al Presidente Loiero. Insomma Oppido Mamertina ma anche i comuni limitrofi della zona pre-aspromontana della Piana hanno iniziato quella che definiscono "una battaglia di civiltà per la difesa del diritto alla salute".

E conoscendo la tenacia degli abitanti di questa città, dopo le delusioni del passato c'è da giurare che non cesseranno la loro lotta fino a quando non arriveranno assicurazioni alle loro richieste.

## Interventi di Laganà, Vilasi e Nicolò

### Oppido, politica in mobilitazione



L'ospedale di Oppido Mamertina

**OPPIDO MAMERTINA** - Le reazioni sulla vicenda della chiusura dell'ospedale di Oppido Mamertina non mancano, anzi si susseguono una dietro l'altra. Con un'interrogazione indirizzata al Presidente della Giunta, il consigliere regionale di Forza Italia, Alessandro Nicolò che si è detto preoccupato per la chiusura di Oppido Mamertina, "sostiene che la riorganizzazione delle attività del presidio ospedaliero di Oppido non può essere resa esecutiva se non prima si da corso al nuovo piano sanitario regionale, l'unico strumento in grado di configurare efficacemente la nuova struttura organizzativa della sanità regionale".

"Peraltro - continua Alessandro Nicolò - nell'attuale vigenza di piano, approvato nel corso della passata legislatura, l'ospedale di Oppido Mamertina è considerato "ospedale di montagna", ovvero, gli viene riconosciuta una funzione particolare a causa delle condizioni orografiche dell'area e del bacino di utenza. Sarebbe dunque il caso, anche a fronte delle forti e corali proteste della popolazione interessata, che si congelasse la procedura di ridimensionamento - ma è il caso di definirlo, di totale chiusura - di una struttura che nel corso dei decenni è sempre stata punto di riferimento della popolazione aspromontana del basso Tirreno per la buona qualità ed efficienza dei servizi".

"La decisione di accelerare la chiusura del presidio ospedaliero di Oppido Mamertina non può essere né condivisa, né accettata". E' quanto afferma invece il segretario estore del Consiglio regionale della Calabria, Gesuele Vilasi. "La volontà repentina da parte dell'Asp 5 di Reggio Calabria di dare corso alla deospedalizzazione dei degenzati ricoverati in H24 per indirizzarli a Polistena, - sostiene Vilasi - cozza contro una situazione di fatto che non tiene conto delle ingenti risorse impiegate fino a qualche anno per rendere quella struttura a norma. Basti pensare, ad esempio, alle due sale operatorie, corredate dalle necessarie strutture tecnologiche, collaudate da tempo, e mai aperte.

Di contro - prosegue Vilasi - si ingolfa l'ospedale di Polistena, una struttura non in grado, allo stato dei fatti, di soddisfare un bacino di utenza che invece ha bisogno di essere rassicurato sulla qualità dei servizi ospedalieri".

"A fronte di una conclamata, difficile, situazione finanziaria, quando si tratta di chiudere ospedali - aggiunge Gesuele Vilasi - non si può procedere con il metro ragionieristico, bensì procedere propedeuticamente con un'analisi della qualità delle strutture, della situazione sociale, della posizione geografica in cui è collocato l'ospedale. Nel caso specifico, è bene ricordare che l'ospedale di Oppido è stato dichiarato "ospedale di montagna". Tutto ciò, in assenza del nuovo piano sanitario, unico strumento di programmazione che può dare indicazioni strategiche alla ricollocazione della rete ospedaliera di tutta la Calabria. E' quindi necessario che la procedura di smantellamento dell'ospedale di Oppido Mamertina venga congelata e che sulla questione si pronunci la Giunta regionale nella sua interezza". Il "No alla chiusura del presidio ospedaliero di Oppido Mamertina" viene affermato anche dall'on. Maria Grazia Laganà per la quale occorre: "coniugare le esigenze di razionalizzazione ed efficienza con le diverse specificità territoriali, come ad esempio le zone di montagna. Sembra, invece, assistere - rilancia la Laganà - ad un'eutanasia controllata dell'ospedale della Piana che, coerentemente, non può essere accettata né ora e né mai. Si tratta, infatti, di una struttura insostituibile, un'ospedale di frontiera", che andrebbe semmai valorizzato, per garantire quei servizi indispensabili per il bene di ogni cittadino".

"La salute - ricorda il deputato del Pd - è un bene di tutti ma soprattutto un diritto fondamentale e in quanto tale deve essere garantito. Non si smantella un servizio, da sempre efficiente, sulla base di una decisione puramente ragionieristica. L'ospedale invece deve garantire la salute e pensare solo ai cittadini".

im. a.

## Per l'istituto Pira Laboratorio linguistico a Laureana

di GIOVANNA MONTALTO

**LAUREANA DIBORRELLO** - Dopo l'inaugurazione della nuova palestra dell'Istituto d'istruzione superiore "Pira" sezione di Laureana di Borrello, avvenuta nello scorso maggio, giorno 8 ottobre gli allievi hanno preso parte ad un altro importante taglio di nastro, quello del laboratorio linguistico.

Presenti oltre ai discenti, tutti i docenti, la preside Maria Rosaria Russo, il sindaco Rocco Domenico Ceravolo, il vice-sindaco Paolo Alvaro, docente di lettere presso l'Istituto "Pira" e la direttrice dell'Istituto Penitenziario "Daga" Angela Marcello.

Il taglio del nastro è stato affidato all'insegnante di lingua inglese Rosanna Fragola la quale dirigerà lo stesso centro linguistico. Il Laboratorio linguistico, che vanta ben 30 postazioni, è uno strumento didattico tecnologicamente avanzato in grado di sopperire alle più svariate esigenze didattiche e rappresenta un valido strumento per l'insegnamento di qualsiasi lingua. Da diversi anni, in molte scuole gli insegnanti impostano le loro lezioni avvalendosi dei mezzi multimediali e ora anche Laureana di Borrello può usufruire di questo importante strumento didattico. Il Laboratorio permette agli allievi di apprendere le lingue straniere con un approccio comunicativo, coinvolgente e motivante.

Il sindaco Ceravolo ha voluto esprimere la sua soddisfazione per questo importante traguardo che permetterà a molti giovani di apprendere più velocemente la lingua inglese, divenuta ormai la lingua fondamentale per il proseguimento degli studi e per l'entrata nel mondo del lavoro.

## LA PRECISAZIONE

### Sanità nella Piana: «La proposta di riorganizzazione non è sufficiente»

CON riferimento all'articolo apparso sul Vostro Spettabile Quotidiano: Il Quotidiano" in data 9 novembre c.a. alla pag. 32 a firma di Tullia Morabito dal titolo: Oppido in stato di agitazione, io sottoscritto dott. Antonino Coco desidero precisare e chiarire quanto segue, essendo stato chiamato in causa, dall'articolista, in merito ad una definizione, da me peraltro mai detta in merito all'ospedale di Polistena: "...*un disastro totale*...". Infatti, nelle considerazioni espresse durante la riunione indetta dal Sindaco presso il suo Gabinetto venerdì 7 u.s., nel merito dell'ospedale di Polistena, dove opero, ho evidenziato la situazione di estremo disagio in cui è costretto a versare, essendo chiamato, ormai da tempo, a farsi a carico di tutta l'emergenza-urgenza del comprensorio della Piana di Gioia

Tauro e della realtà Pre ed Aspromontana che, nelle condizioni in cui si trova, non può affrontare per struttura e mezzi, mettendo il Personale che vi opera in continua, seria e critica difficoltà nel porre in essere la dovuta e completa assistenza sanitaria. Pertanto, quando ho parlato di "disastro" non mi riferivo certo all'Ospedale di Polistena in quanto tale ma volevo significare che la proposta di riorganizzazione per come elaborata non è nelle condizioni di risolvere il "problema sanitario della Piana" nel suo complesso ed in particolare della estrema disagiata realtà sanitaria Pre ed Aspromontana che rischia solo di essere avviata verso il disastro totale, tenuto anche conto della disposta chiusura dell'Ospedale di Oppido, già riconosciuto in passato, con legge regionale tuttora in essere,

Ospedale di Montagna, con tutta la vitale ed indispensabile importanza che esso rivestiva e riveste nel Territorio dov'è allocato. Per quanto sopra, docet l'articolo e le riflessioni di Michele Albanese, riportate nello stesso giorno e nella stessa pagina sopra richiamate del Vostro Quotidiano. Con l'occasione desidero far porre l'attenzione sul fatto che: nel mentre il Comprensorio della Locride, che ha un numero di abitanti inferiore al nostro, è riuscita a mantenere l'autonomia della gestione del Polo Sanitario, l'ex Azienda sanitaria locale 10 di Palmi, senza un apprezzabile e congrua motivazione è stata accorpata sic e simpliciter all'ex asl 11 con tutti i disagi annessi e connessi, nell'attesa di vedere l'ancora lontano giorno del Presidio Ospedaliero Unico.

**Dottor Antonino Coco**

## Accolta l'istanza presentata dagli avvocati Domenico e Giuseppe Alvaro Palmi, De Maio ai domiciliari

di ANTONIO BARILARI

**PALMI** - Il Gip del Tribunale di Palmi, Rosa Maria Putrino, ha accolto l'istanza di arresti domiciliari per Vincenzo De Maio, 41 anni, presentata dai difensori, avvocati Domenico e Giuseppe Alvaro. De Maio era finito dietro le sbarre a settembre di quest'anno perché, a seguito di lunghe e complesse indagini eseguite dal Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Palmi, era stato accusato del tentato omicidio ai danni di Bruno Cirillo di Oppido Mamertina.

Secondo l'accusa Vincenzo De Maio, insieme con altre persone, nel marzo del 2005, per contrasti familiari legati anche al danneggiamento della propria autovettura, avrebbe teso un agguato a Cirillo sparando numerosi colpi di pistola, colpendolo al collo,

al torace ed alla spalla. L'attentato però non sortì gli effetti sperati perché la mancata vittima riuscì, grazie alla prontezza di riflessi, a scendere dalla macchina ed a chiedere aiuto, evitando così che i killers lo finissero. A parere dei difensori avvocati Domenico e Giuseppe Alvaro "sono cessate o, comunque si sono fortemente attenuate le originarie esigenze cautelari" in quanto i rapporti tra la vittima e De Maio risultano oggi essere amichevoli e, peraltro, il Cirillo sta scontando una lunga pena per duplice omicidio inflittagli dalla Corte di Assise di Palmi.

Proprio questa ricomposizione dei rapporti tra i due ed il tempo trascorso dall'agguato ha indotto il Gip del Tribunale di Palmi Putrino a concedere a De Maio gli arresti domiciliari presso l'abitazione dei genitori anch'essi di Oppido Mamertina.